Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
16	Il Cittadino (Lodi)	03/07/2017	LETTERE - UN EVENTO PER RISCOPRIRE E VALORIZZARE IL NOSTRO LAMBRO	2
29	Il Mattino - Ed. Avellino	03/07/2017	IN BREVE- SORGENTI A SECCO COLTIVATORI IN DIFFICOLTA'	3
1	Il Mattino di Padova e catena Veneta	03/07/2017	FIUMI MALATI, IL PIAVE MINACCIATO DAL MARE	4
7	La Nazione - Ed. Grosseto	03/07/2017	SICCITA', INCONTRO CON REGIONE E CONSORZIO DI BONIFICA	8
13	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	03/07/2017	SICCITA', PRIMI RISULTATI CON LA TURNAZIONE (S.Selloni)	9
13	La Sicilia - Ed. Enna	03/07/2017	LA DIGA OLIVO E' QUASI A SECCO PER LA SICCITA'	10
13	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	02/07/2017	ARRIVANO 2 MILIONI PER RIQUALIFICARE IL FOGLIA	11
27	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	02/07/2017	SINDACI SOLIDALI CON MACRI	12
12	La Nuova del Sud	02/07/2017	LE AZIENDE AGRICOLE MUOIONO DI SETE	13
24	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	01/07/2017	ARRIVA L'ACQUA AI CAMPI DI TURSI	14
27	Il Giornale di Treviglio	30/06/2017	IL NUOVO PONTE SULLA ROGGIA MORLA E' QUASI FINITO	15
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	E-gazette.it	03/07/2017	REGIONE LOMBARDIA CONVOCA PER IL 10 LUGLIO IL TAVOLO SULLA CRISI IDRICA	16
	Regioni.it	03/07/2017	[FRIULI VENEZIA GIULIA] SICCITA': VITO, SERVE STRATEGIA PER AFFRONTARE CAMBIAMENTO CLIMA	17
	Regioni.it	03/07/2017	[MARCHE] CONFERENZA STAMPA EMERGENZA SICCITA': SI FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE	18
	Cagliaripad.it	03/07/2017	TORTOLI', SORPRESI A COLTIVARE MARIJUANA E TROVATI CON PISTOLA CALIBRO 9: DUE ARRESTI	19
	Zerottonove.it	03/07/2017	GRAVE SICCITA' PER LA PIANA DEL SELE, CAPITALE ITALIANA DI TANTISSIMI PRODOTTI VEGETALI	20

⊃ ∥ Data

03-07-2017

Pagina 16

Pagina 1 Foglio 1



UN EVENTO PER RISCOPRIRE E VALORIZZARE IL NOSTRO LAMBRO

Soni tanto il nostro fiume cadetto, il Lambro, conquista la prima pagina, e sempre per qualcosa di negativo. Stavolta, si è trattato di un nuovo episodio di inquinamento, segnalato a Sant'Angelo ma di più distante origine, dove un denso strato di schiuma, grigiastra e maleodorante, si è accumulato al piede della cascata della centrale Enel-Green Power e da li, molto lentamente, si è diluito anche grazie ai brevi ma intensi acquazzoni di questi ultimi due giorni.

Ne avete parlato mercoledi, accompagnando l'articolo da

Ne avete parlato mercoledi, accompagnando l'articolo da due belle, quanto malinconiche, fotografie. Vi ringrazio perché almeno voi, ogni tanto, vi ricordate dell'esistenza di questo Fiume di cui noi sud-milanesi, al contrarlo di quanto fanno in Brianza e nel Comasco, ci vergogniamo. Chi mi conosce, oppure ha visitato la mia pagina web dedicata al Lambro, sa o può intuire la mia passione per il fiume più bistrattato d'Italia. Io vorrei far qualcosa affinché il Fiume, di cui noi lodigiani potremmo godere il suo tratto più "verde", da Casaletto fino al Po di Orio Litta, esca dall'oblio in cui lo teniamo dagli anni 60 e si parli di lui, specie adesso che è stato, a mio parere, ingiustamente soppresso il Consorzio di Bonifica che aveva promosso e vinto la battaglia contro la Milano/Calcutta degli anni 80, e che i lavori per la realizzazione della TEM lo hanno ulterlormente Ingabbiato tra cemento e acciaio, e che le cave e le discariche, da anni in attesa di essere bonificate, gli stanno violando le sponde. Da privato cittadino e dipendente pubblico, io, pur volendo, posso fare ben poco. Però penso che parlarne, magari anche solo per valutare qualche proposta di evento per la sua riscoperta e la sua valorizzazione, sia già qualcosa. Quindi, a tutti i potenziali interessati, più addetti ai lavori di me: a quando una bella conferenza / dibattito pubblico sullo stato del Lambro? Contatemi già in prima fila! Cordiali saluti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 04568

Cittadino

Data

03-07-2017

29 Pagina Foglio

1

In breve

IL**∲MATTINO**

IL@MATTINO Avellino

MONTORO Sorgenti a secco coltivatori in difficoltà

A secco le sorgenti «Laura» e «Labso» di Preturo di Montoro. Da giorni le antiche sorgive di proprietà del Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese-Nocerino non zampillano più. Le limpide e copiose acque delle due sorgenti locali si trovano in una zona sottostante alla Grotta del'Angelo. Da anni entrambi le sorgenti sono utilizzate dai conduttori delle aziende locali sparse sul territorio per irrigare i rispettivi campi. Attualmente, a causa dell'inaspettato fermo delle sorgenti locali, la secca sta penalizzando i coltivatori della zona, un territorio a vocazione prevalentemente agricola. La palla ora passa al Consorzio di Bonifica dell'Agro-Sarnese-Nocerino, ente consortile ne cura anche la relativa manutenzione e pulizia delle sorgenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

03-07-2017 Data

1+8/9 Pagina

1/4 Foglio

IL REPORTAGE >> Fiumi malati, il Piave minacciato dal mare

FRIGO ALLE PAGINE 8 E 9

Se il mare risale il Piave

«Un tempo si poteva vivere di pesca, oggi l'habitat è stravolto»

L'acqua che scende verso Cortellazzo paga il prezzo dei molti traumi subiti a monte Così il cuneo salino brucia fauna e flora

di Toni Frigo

▶ TREVISO

Chiare, fresche e dolci? Torbide, calde e salate, altrochè. Le acque della Piave che vanno da Ponte di Piave fino a Noanimale del fiume sacro alla Patria. Ne sa qualcosa l'oasi piamo naturalistica "Codibugnolo", pura». nata per autoalimentarsi con piante e animali, ma già in sofnelle sue acque, che, prive di Ma una larga fetta della Piave pescato fino a che c'è stato ossia l'asporto di materiali ver-

no l'acqua dalle falde impoverendole e distruggendo l'equilibrio idrogeologico. «Qui dovrebbero essere fatti i laminatoi - dice Marco Zanetti, biolono dove c'è acqua, non dove non ce n'è. E si prova a far ri-

Già, l'acqua: tanta, pulita.

vita, continuano a perdere bio- circola in tubature parallele e mio padre, scomparso 20 anni quarant'anni fa».

«Non chiedete un commencaccia di erbe, piccole querce mento della qualità dell'ac- cui si viveva di pesca fluviale,

salubrità. Lo dice anche il no- il sole e i sassi non li vede nem- fa» racconta, «Allora c'era acstro giovane "barcaro", Chri- meno. E allora ecco che senza qua pulita che scendeva da stian, che ci accompagna ver- acqua depurata non ci sono nord e si poteva vivere di peso il mare, nel viaggio finale su nemmeno biodiversità, che sca. Non è più così, perchè qui questo povero Piave desolato. creano un circolo virtuoso la arriva dal mare l'acqua salata. Lui ti porta, con calma, nei cui presenza, un tempo, ren- I pescatori sono gente che luoghi giusti per farti un'idea deva vivo il basso corso del amailfiume e vanno ascoltati. su quanto accade. Buche do- Piave». L'attacco passa per l'al- Non c'è più acqua da pesce, minate dalle mucillagini, cal- veo ma anche per le rive. Ci fu qui». E allora al capezzale ride come un brodo primordia- un momento in cui fu deciso, chiamiamo il biologo Marco le e non certo animate da vita nel tratto che scende a San Do- Zanetti, della società di ricerittica e capaci di filtrare l'ac- nà, di fare interamente piazza che e analisi ecobiologiche qua. La colpa non è nemmeno di quelli "lassù": quelli del Belive (s'intende per non dare ribunese che piantano centraliferimenti a chi volesse capire sto dalle centrali idroelettrine elettriche come piovesse; o quanto l'erosione che il fiume che al deflusso minimo imbrodi quelli del medio corso che patisce sia naturale e quan-glione, dai cavatori che cam-cavano a piene ruspe e pesca- to.... forzata e voluta). «La po-biano le caratteristiche del letpolazione si ribellò e fu fian- to del fiume fino a chi depaucheggiata dalle associazioni di pera senza controllo le falde, tutela ambientale - racconta togliendo lo zoccolo liquido al-Maurizio Billotto vicepresi- le acque che dovrebbero scordente di Legambiente veneta - rere in superficie». Scrive in go-imprenditore - Non certo e ottenemmo lo stop, quindi una relazione: «Il fiume quan-nell'alto corso del Piave. Si fan-uno studio di tutto ciò che vi- do viene colpito da un input, veva lungo le rive e un piano un inquinamento, qualcosa non ce n'è. E si prova a far rimolto dettagliato di ciò che si che lo modifica al suo interno, partire il circolo virtuoso che poteva disboscare». E scenha il potere di assorbirlo e di purtroppo è già saltato o sta dendo il Piave ci viene in men-tornare nelle sue condizioni di venta e Fossalta e giù fino al saltando. Non stupiamoci seil te quella sentita al convegno equilibrio iniziale. Con la dimare sono tutto nuorene de-gne dei poeti. Pagano il prezzo dei "furti" e delle "ferite" patiti a monte e precedono di poco un fenomeno cuella di nume e rende di qualche giorno fa a Masera-tutto brullo. Se dal fiume non da: «Come dice Michele Zanet-ve, degradato nelle sue com-ti, dell'Associazione naturali-conda delle maree, di vedere sica sandonatese,- nel letto sce il suo notere omastatica la etessa bottistica di mare sono tutto fuorchè deneo di sale", che crea gravi navigare prima verso sud, poi curia, ti puoi aspettare da un tare piccoli fenomeni di inquiproblemi all'hacitat vegetale e verso nord nell'arco della stesminuto all'altro di veder spunnamento che serabba stata in la stessa bottiglia di plastica del fiume abbandonato all'in- e non è più capace di sopporsa giornata. e allora non stu- tare una tigre, ma non certo la grado di sopportare se fosse piamoci se l'acqua non si de- flora e la fauna che ci furono nelle sue condizioni naturali. Abbiamo alvei che rimangono asciutti per lunghi periodi Dice ancora il biologo Zanetti: to ai pescatori, che ormai non dell'anno e quindi si imperferenza e costretta a rifornirsi «L'acqua ha bisogno di scorre-sanno nemmeno più perchè meabilizzano al ritorno delle di varietà e specie provenienti re in superficie per ripulirsi. I escono la mattina, di buono- acque, Il contatto con la falda da altre aree protette. Ci è capitato personalmente di trova- quasi sempre ragione, dicono mano», dice Christian, che sul non si ha il processo di filtrare una delle sue "anime" nella che l'acqua "se neta co la gà fiume, in barca, dove ci ospita, zione naturale. Il risultato re una delle sue "anime", nella che l'acqua "se neta co la gà fiume, in barca, dove ci ospita, zione naturale. Il risultato selva del Parco dello Storga a passà tre sassi". Il manteni- vive. Ci fu anche un tempo in dell'impermeabilizzazione è che le acque scorrono solo in e rari salici bianchi con cui inqua è un punto d'arrivo della qui, e lo diceva Felice Gazzelli superficie e producono danni. tegrare la flora autoctona. Il battaglia che associazioni e codi Ceggia: «Ho sei generazioni Aggiungeteci le piene improvfatto è che la Piave è snaturata muni devono fare insieme. di pescatori alle spalle. Io ho vise che provocano il "drift"

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pagina 1+8/9
Foglio 2 / 4

il mattino la tribuna la Nuova

so valle ed ecco il quadro. Nei periodi di riduzione della portata si ha invece la messa a secco e la scomparsa delle uova e degli avannotti di pesce e la ridužione delle popolazioni biologiche per cambiamenti strutturali dell'habitat. Come tutto questo non possa non ripercuotersi nella vita del Basso Piave è lampante. Ribadisco che dagli sbarramenti servono rilasci d'acqua modulari delle acque, un rilascio costante o limitato a certi periodi non ha senso. I produttori di energia idroelettrica, ad esempio, devono rilascare dei picchi di magra e di morbida che siano quelli naturali, che ci sono sempre stati nei nostri fiumi. E gli enti captatori dell'acqua devono essere obbligati a smaltirsi anche i picchi di piena: non è possibile che quando l'acqua non c'è, loro possano prelevarsela tutta, mentre quando c'è l'ondata di piena utilizzino il fiume come canale scolmatore. E' inammissibile dal punto di vista biologico, ma anche dal punto di vista etico, perchè c'è a rischiare è la vita umana, che conta un po' più di quella del fiume».

Nel frattempo si registra la notizia della prossima chiusura dell'Ispra, Istituto per la Protezione e Ricerca Ambientale. Come a dire che gli americani con Trump fanno solo le cose più in grande di noi, ma l'andazzo è quello. Chi può pagare, ha sempre ragione e a chi importa il destino del Piave dopo che il Veneto ha già assistito allo scippo di Adige e

Brenta? Ma il caso Piave è ancora aperto, anche culturalmente. Non esisterebbe la civiltà del fiume e non esisterebbe, almeno in parte, Venezia così com'è, se il Piave non fosse stato una via d'acqua (allora l'acqua c'era) percorsa dagli zattieri con merci e carbone diretti alla foce e quindi alla Laguna. A proposito di Lagu-na: su quella del Mort, vicino a Eraclea, dove un tempo terminava il fiume, incombe una minaccia: quella di un affare da mezzo miliardo di euro, chiamato Valle Ossi, fatto di posti barca e villette su 250 mila ettari. I naturalisti vi si oppongonono e credono che l'area dovrebbe diventare un parco. I politici si confessano impotenti di fronte a un affare

tà degli speculatori. Ma questa è un'altra storia.

privato. Già l'area è di proprie-

Gli esperti

«Non è possibile che quando l'acqua non c'è, i produttori di energia possano prelevarsela tutta, mentre quando c'è l'ondata di piena utilizzino il fiume come canale scolmatore»

Le tre puntate del viaggio dal Peralba

La due precedenti puntate del viaggio di Toni Frigo lungo il Piave, uno tra i principali fiumi "malati" sono state pubblicato sul nostro giornale martedi e mercoledi, 28 e 29 giugno. La prima titolata "Le centrali-bancomat che si bevono il Piave" ha affrontato la questione delle centraline per lo sfruttamento dell'energia elettrica a monte; la seconda "Tra cave e prosecco, così il Piave affonda" ha raccontato la doppia questione delle escavazioni e dell'agricoltura in riva.

L'ambiente

Buche dominate dalle mucillagini come un brodo primordiale e non certo da vita ittica Con il calo della portata il fiume non è più in grado di sopportare anche piccoli fenomeni di inquinamento



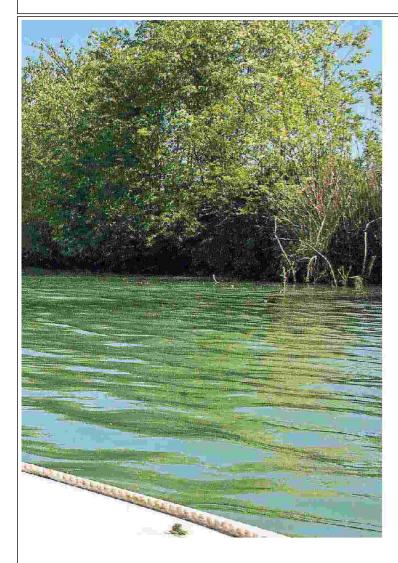


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

dice apponamento: 0456

Pagina 1+8/9
Foglio 3 / 4

il mattino la tribuna la Nuova



Il Piave visto dalla barca e, in fondo alla pagina, l'acqua marrone per le mucillagini. Sotto, da sinistra, Marco Zanetti e Michele Zanetti







Plante di mais bruciate dal cuneo salino che dal mare risale il fiume



obonamento: 0456

Pagina 1+8/9
Foglio 4 / 4

3

IL REPORTAGE. DA NOVENTA ALLA FOCE/3-FINE

il mattino la tribuna la Nuova

Tre malattie senza medici, dalla montagna alla foce: così arriva sfibrato in Adriatico

«Giusto al fin della licenza, io tocco», diceva il Cyrano di Bergerac di Ronsard. E giunti alla fine del nostro viaggio sul Piave ci siamo fatti un'idea. Perchè giunti alla fine del fiume sacro alla Patria, abbiamo fatto quattro conti e capito la situazione davanti alla quale ci siamo trovati. Innanzitutto abbiamo ritrovato l'acqua, ma di un colore strano, piena di mucillagini e... calda. Insomma, era la marea dell'Adriatico che risaliva il corso del fiume. Questo, un tempo, non succedeva per un semplice

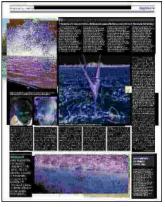
motivo: perchè l'acqua antagonista, quella azzurra del Piave nei giorni sereni, spingeva giù l'acquaccia salata, il cosiddetto "cuneo di sale". Il Piave si lascia uccidere dal sale. nel suo tratto finale, perchè disarmato dai prelievi idrici a monte, poco giustificati da una produzione idroelettrica ridicola nelle percentuali utili, ma molto motivati perchè sulle centraline, specie quelle piccole, ci sono "contributi" - pescati dalla bolletta cioè da noi - davvero consistenti. Oltre alle

centraline-bancomat nelle mani di pochi gruppi e altrettante banche, a togliere acqua dal fiume ci sono i consorzi di bonifica che, controllando poco di quanto pescano i loro soci, lasciano che le falde vengano depredate in modo gratuito e indiscriminato. Tolto il substrato "bagnato" che sorregge l'acqua del fiume, non resta che togliere anche la ghiaia e infatti i cavatori non si risparmiano e prendono a spallate l'equilibrio di Mamma Piave, erodendone fondo, rive e flora e costringendola a

inventarsi nuovi equilibri per salvare le proprie biodiversità. In più c'è l'equivoco del minimo deflusso vitale (10 mc/s) che cozza con l'evidente dato della dispersione (quasi tre volte tanto) rendendo spiegabile il perchè di un fiume quasi perennemente in secca. Salvo alluvioni. Risultato: un fiume debole, che non depura più le acque e che si presenta al mare non arricchendolo, ma facendosi colonizzare da esso e dalle sue implacabili maree. Mancano i controlli. E chi deve non li fa. (a.f.)



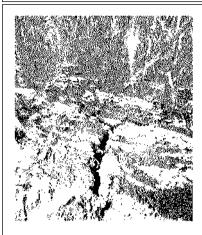




Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pagina 7
Foglio 1





SORANO

Siccità, incontro con Regione e Consorzio di Bonifica

L'EMERGENZA siccità sta producendo danni pesantissimi soprattutto all'agricoltura collinare, che ha problematiche particolari e diversi punti di debolezza. Ci sono rischi concreti, se la siccità dovesse perdurare, anche per due coltivazioni tradizionali e di rilevante importanza: olivo e vite. E' possibile individuare soluzioni a breve e lungo periodo per cercare di contrastare quella che potrebbe diventare una siccità cronica? Per questo l'amministrazione comunale di Sorano ha promosso per la mattina di giovedì un'occasione di confronto alla quale ha invitato il Consorzio di Bonifica, le organizzazioni agricole, l'Unione dei Comuni, le Cooperative di trasformazione, i produttori, l'Acquedotto del Fiora. In rappresentanza della Regione Toscana sarà presente la dottoressa Stefania Nuvoli.

responsabile della struttura tutela delle risorse idriche in agricoltura, così come comunicato al sindaco dall'assessore regionale Marco Remaschi che quel giorno è impegnato negli stati generali della montagna. «Vogliamo confrontarci con gli addetti ai lavori - sottolineano il sindaco Carla Benocci e l'assessore all'agricoltura Roberto Zamperini, per verificare se sono possibili anche in tempi brevi interventi nel nostro territorio per contrastare la siccità, per esempio attraverso nuove forme di irrigazione e di approvvigionamento».



03-07-2017

Pagina Foglio

13



AGRICOLTURA >> CAMPI ASSETATI

Siccità, primi risultati con la turnazione

Il nuovo sistema di irrigazione imposto dal Consorzio di Bonifica ha limitato i danni, ma gli interventi non sono finiti

di Simonetta Selloni

D ORISTANO

Le buone notizie sono due. La prima è che, rispetto allo scorso anno, molto meno siccitoso, i consumi registrati dagli agricoltori che ricevono l'acqua dal Consorzio di bonifica dell'Oristanese, sono gli stessi a livello assoluto. E questo nonostante la terra assetata abbia richiesto l'utilizzo dell'acqua anche per essere preparata per le colture. La seconda buona notizia, è che a luglio si interromperà lo stacco pomeridiano previsto dal "nuovo corso" avviato dal commissario, Andrea Abis, con le turnazioni nell'irrigazione. Una vera e propria rivoluzione nei consumi

idrici dettata dalla necessità di lavorare con anticipo sugli scenari futuri. Per risparmiare acqua e energia. «Il rischio, se non si attua una politica di razionalità di sistema, è che il prossimo anno al primo aprile si arrivi con la diga del Tirso a quota 270 milioni di metri cubi d'acqua. Vuol dire problemi con le cofture, dover razionare da subito», spiega Abis. Senza la politica delle tur-nazioni, c'è la fondata possibilità che non si arrivi preparati a emergenze ulteriori. «E noi dobbiamo dare ai nostri consorziati rassicurazioni sul fatto che le colture si porteranno a termine nei modi dovuti. Il modo è evitare i picchi di consumo», dice ancora Andrea Abis.

Quest'anno le colture, nel comprensorio sud di Arborea,

con almeno quindici giorni di anticipo rispetto alla stagionalità classica. Mais, essenzialmente; le esigenze dei consumi sono quelle di luglio inoltrato e di agosto. Per gli agricoltori è dura entrare nel meccanismo mentale dell'esigenza di razionalizzare il consumo dell'acqua. «Ne stiamo parlando molto, ci sono continui incontri e confronti. Il principio è che bisogna arrivare preparati all'emergenza, e bisogna prepararsi quando ci sono le risorse, idriche in questo caso. Solo così si può dare una prospettiva meno insicura agli agricoltori», conclude Abis. La rivoluzione delle turnazioni ha insita la difficoltà del fatto che riguarda migliaia di operatori. Il meccani-

ad esempio, stanno evolvendosi smo funziona se ognuno fa la sua parte. C'è anche l'altra difficoltà: si tratta di razionalizzare colture diversissime, in comprensori diversi con esigenze che cambiano. Mais, riso, angurie, per fare qualche esempio. Poi: un conto è coltivare ad Arborea, un conto è coltivare nella zona di Cabras. Discorso a parte meritano le infrastrutture: ci sono priorità sulle quali intervenire. Ad Arborea, a settembre saranno investiti oltre 2 milioni di euro per il lotto sud dell'impianto 10. Si dovrà rifarlo. Ma non basterà. Ecco perché il mosaico della pianificazione irrigua è un paziente lavoro dove serve la collaborazione di tutti e la capacità progettuale per far tornare tutti i tasselli. Inutile dire che la rivoluzione, per essere portata a compimento, richiederà degli anni.



Irrigazione nella piana di Arborea, e, a destra, il commissario del Consorzio Andrea Abis



All'emergenza ci si prepara quando le risorse, idriche in questo caso, sono disponibili Dobbiamo evitare i picchi di consumo

13 Pagina 1 Foglio

LASICILIA Enna

LA SICILIA

LA SITUAZIONE DEGLI INVASI

La diga Olivo è quasi a secco per la siccità

La settimana appena trascorsa è stata anche per la provincia la più calda di questo primo scorcio d'estate, temperature che si sono avvicinate ai 40°. Il caldo africano ha portato in Sicilia anche l'allarme siccità che in diverse aree sta già facendo vedere i suoi effetti. Ma qual è la situazione in provincia di Enna?

Ad oggi non si può parlare di vera e propria "emergenza e siccità" e bisogna invece slegare l'aspetto idrico da quello delle irrigazioni che in una provincia come quella di Enna, dove la vocazione agricola è forte, sono un elemento fondamentale. Nel primo caso, ad esempio, le notizie che arrivano sono positive perchè l'invaso dell'Ancipa garantisce l'approvigionamento idrico e non mette di fronte ad una ipotesi di emergenza idrica per i prossimi mesi. Questa analisi era già stata tra aprile e maggio quando l'Ancipa aveva un volume di 24,54 milioni di metri cubi e fu deciso di accogliere la richiesta di SiciliAcque per assegnare alla stessa società dal mese di maggio a dicembre 2017 un volume idrico di 15,33 mmc che sarà utile ad assicurare l'erogazione alla provincia di Enna ed in parte a quella di Caltanissetta.

Situazione sotto controllo, dunque, sulla disponibilità di acqua dalla diga Ancipa, mentre merita più attenzione quella che riguarda le irrigazioni e sulle quali è vigile il Consorzio di Bonifica. La diga Olivo, ad esempio, è in esaurimento il che fa preludere ad una situazione di vera emergenza per il comparto agricolo. Nel caso della diga Olivo purtroppo quello della carenza idrica è un problema cronico perchè non si riesce a riempire neanche nella stagione delle piogge. Le cause sono molteplici ma più di tutte ad incidere è la manutenzione della struttura che andrebbe fatta al di là dell'ordinarietà. Servirebbe infatti un investimento specifico per risolvere alcune criticità che si trascinano da anni,

Situazione migliore, invece, alla diga Nicoletti e Pozzillo (da dove è maggiormente servito il comparto agricolo) dove l'acqua c'è ma dal Consorzio restano comun-

que vigili.

W.S.



13 Pagina

Foglio

Corriere Adriatico

PESARO - URBINO

Arrivano 2 milioni per riqualificare il Foglia

Con il Contratto di fiume un'unica regia con Regione, Provincia, Comuni, Multiservizi e Consorzio di bonifica Si interverrà sugli argini ma anche con il raddoppio del depuratore di Borgheria, a beneficio di Baia Flaminia

LA STRATEGIA

PESARO Un progetto integrato per il Foglia, per la prima volta saranno avviati interventi strutturali e di riqualificazione del fiume e di alcuni dei suoi tratti, da Pesaro alle zone più interne. Dentro la strategia del Contratto di fiume, troviamo le risorse destinate fra fondi regionali, risorse comunitarie e di altri enti: complessivamente risorse a beneficio del Foglia per circa 2 milioni

Cambio di passo

Finalmente c'è una cabina di regia unica e risorse ben determinate. Il punto è stato fatto dal consigliere regionale Andrea Biancani, nel corso di un tavolo con tutti i soggetti partner, Provincia, Genio Civile, Multiservizi, Consorzio di Bonifica e i sindaci di Montecalvo in Foglia e Lunano. Entra così nel vivo una vera e propria progettazione per il Fo-

glia, per risolvere alcune delle sue criticità. Di qui ai prossimi mesi il documento di intenti stipulato durante il summit dovrà tradursi in azioni concrete. Obiettivo, rilancia il consigliere Biancani, è avviare entro l'anno alcuni dei progetti esecutivi per il fiume e per la sua valorizzazione e nel 2018 dar corpo agli interventi. La strategia: azioni mirate e risolutive su buona parte del corso del fiume, attraverso opere di miglioramento, idrauliche e interventi di valorizzazione. Si interverrà, per la prima volta, dopo anni di mancate manutenzioni con il taglio selettivo e mirato della vegetazione spondale o lungo il corso del fiume, un intervento che abbraccerà diversi tratti, fra cui anche il Pesarese. Ma non è

> Interessato il tratto che dalla diga di Mercatale giunge fino alla foce



Il tratto terminale del fiume Foglia

tutto: la Multiservizi sta studiando un progetto per mettere in rete i collettori mentre a beneficio del Foglia saranno importanti anche gli interventi al depuratore di Montecchio e il raddoppio del depuratore di strada Borgheria a Pesaro. Solo grazie a questi lavori infatti, spiega Multiservizi, il tratto che corre lungo la città, potrà trarre benefici diretti e solo dopo l'intervento ai due depuratori, anche Baia Flaminia, potrà riprendersi la sua Bandiera Blu.

Interventi: a Pesaro, si interverrà in alcuni tratti ben precisi del Foglia. Il Genio civile, sta vagliando infatti le manutenzioni necessarie fra ripulitura e il taglio selettivo della vegetazione, attese da anni. Si interverrà nel tratto del fiume, che dall'area della diga di Mercatale arriva fino al galoppatoio in zona Campanara/Torraccia, ed ancora dal galoppatoio

al ponte della statale 16 e verso il centro città, ci saranno interventi dal ponte della statale 16 fino al ponte di Soria con il completamento dei lavori alla barra di foce. Parallelamente, risorse per il tratto pesarese del fiume saranno messe in campo anche per gli interven-ti di verifica degli argini, in particolare nel tratto fino all'ex lago Penserini, l'area che corre lungo la Pica, via Selvagrossa ed altri tratti ancora. Gli interventi per diversi milioni di euro, interessano un po' tutti i tratti provinciali del fiu-

Lungo l'asta

«Grazie alla progettualità del Contratto di fiume- commenta Biancani - Consorzio di Bonifica, gestori del servizio idrico ed enti locali - lavorano tutti per uno stesso obiettivo, e più avanti si potrà anche studiare il miglior modo per far vivere il fiume da cittadini e tu-

Letizia Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Foglio



Scalea Per il "Buon operato" al consorzio Sindaci solidali con Macrì

SCALEA - Anche i sindaci della fascia tirrenica confermano il "buon operato" del commissario del Consorzio di Bonifica, Domenico Macrì. "Siamo consapevoli - scrivono i sindaci firmatari - che nel Consorzio operano professionalità capaci e attive le quali condividono i suoi sforzi per affermare i valori di trasparenza e efficienza propri di una gestione ottimale della pubblica amministrazione. Siamo altresì convinti che il giusto utilizzo delle risorse pubbliche, che crediamo sia prerogativa della sua amministrazione, opererà in direzione del risanamento e del rilancio dell'Ente e tanto più che a breve sarà ripristinata la continuità stipendiale". Tutto



Il Consorzio Valle Lao

ciò, a dispetto delle iniziative avviate negli ultimi mesi, in particolare da una sigla sindacale, la Flai Cgil che, invece, contesta in maniera dura la gestione commissariale chiedendo la rimozione. I sindaci sono di altro avviso: "Avvertiamo l'esigenza – scrivono - di esprimere pubblicamente

il nostro apprezzamento per l'impegno profuso nella gestione del Valle Lao, un Ente fondamentale per losviluppodell'agricoltura e, più in generale, dell'economia dell'intero territorio". La missiva è firmata dai sindaci di Scalea, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Tortora, Santa Domenica Talao, Orsomarso, Grisolia, Maierà, Buonvicino, Belvedere Marittimo. Guardia Piemontese, Aieta, Santa Maria del Cedro, Verbicaro e Lago. La lettera è stata inviata oltre che a Domenico Macrì, anche al presidente della Giunta regionale, ai consiglieri regionali Aieta e D'Acri, alle associazioni categoria, ai sindacatí.

m.c.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1



Le aziende agricole muoiono di sete

di PAOLO CASTELLUCCIO*

ono con gli agricoltori di Montalbano Jonico mobilitati in queste ore, rispondendo alla nuova iniziativa dei consiglieri comunali Enzo Devincenzis e Marcello Maffia, per non far morire di sete e di speculazioni di mercato le proprie aziende. L'agricoltura montalbanese e del metapontino sta attraverso forse la fase più difficile dell'ultimo decennio per una serie di fattori combinati. Intanto gli annunci tranquillizzanti del Governo Regionale su come affrontare la carenza idrica sono attesi dai fatti concreti proprio dall'inizio della nuova settimana. La denuncia, non certamente nuova, di Devincenzis secondo cui ci sono problemi strutturali

incancreniti quali la le-sonale inadeguati. coltà del Consorzio a tà della situazione. svolgere già i compiti assegnati con mezzi e per-

sione del manto bitumi-snaturerebbe comunque noso della diga di Mon- il ruolo del Consorzio che tecotugno, che ha sver- va rifondato. C'è inoltre sato a mare milioni di vo- la necessità di ricercare lumi idrici, la mancata un'intesa con la Puglia attivazione della traver- perché il sacrificio di rasa Sarmento e l'occlusio-zionalizzazione dell'acne della galleria Agri- qua sia equamente ripar-Sinni, che avrebbero do-tito tra le due comunità. vuto portare acqua nel- Il crescente malessere dei l'invaso di Montecotu- produttori agricoli che gno, non può essere sot- dopo la perdita del ractovalutata. Far arrivare colto rimasto, considerapiù acqua a Montalbano te la gelata di gennaio ed richiede interventi a bre- il raccolto delle drupacee ve e medio termine come andate al macero per una richiesto dagli agricolto- endemica crisi di mercari montalbanesi legitti- to, temono peragrumi, mamente in stato di agi- susine, kiwi, olive, kaki, tazione. E francamente orticole, percoche va affidare al Consorzio di compreso senza ricorre-Bonifica anche funzioni re a comunicati di predi forestazione come cisazione che purtroppo vorrebbe fare la Giunta non precisano niente e non mi sembra proprio anzi dimostrano di non una buona idea tenuto avere piena consapevoconto delle enormi diffi- lezza della drammatici-

> *Vice presidente Consiglio regionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

24 Pagina

Foglio



Primo risultato concreto dopo la dura posizione del Coordinamento dei sindaci

Arriva l'acqua ai campi di Tursi

Il Consorzio di bonifica ha garantito l'aumento delle portate per i prossimi giorni

di antonio corrado

idriche per le colture, nel territorio di Tursi.

E' il primo segnale positivo, dopo l'incontro tra tutti i sindaci del Metapontino, no. una delegazione del Movimento Riscatto, il coordinatore di Altragricoltura del Metapontino Mimmo Prencipe. il coordinatore del Soccorso Contadino Antonio Melidoro, Giuseppe Giordano per l'Ugi e alcuni rappresentanti di imprese del territorio, con il sindaco di Tursi e l'assessore Stefania Cuccarese, presso la sede municipale di Scanzano Jonico. In quella sede sono state anche analizzate alcune delle più importanti urgenze dell'area cui bisogna avere risposte immediate per evitare ulteriori danni al tessuto produttivo dell'agroalimentare lucano e metapontino già fortemente compromesso.

TURSI-ll Consorzio di boni- del Comune di Tursi ed il fica aumenterà le portate Consorzio di Bonifica si sono incontrati per discutere nello specifico dell'emergenza idrica che da mesi attanaglia il comparto agricolo tursita-

> Se infatti, nella riunione dei sindaci del giorno prima si sono affrontate varie situazioni di emergenza, prima fra tutte per l'appunto quella idrica per cui è stata sottolineata la necessità di avere assoluta trasparenza su quanto sta accadendo e per cui la riunione ha deciso di chiedere a nome del Coordinamento dei sindaci del Metapontino contro la crisi agricola, un incontro urgente per capire cosa e come il presidente della Regione (che ha garantito il suo personale impegno) intende intervenire per assicurare la disponibilità di acqua ai nostri produttori, quello di ieri è stato un incontro chiarifi-

Giovedì i rappresentanti catore e, si spera risolutore, sulla questione.

Alla presenza del commissario unico del Consorzio, Giuseppe Pio Musacchio, dei sorveglianti di zona, dell'assessore Roberto Trani, Salvatore Cesareo come portavoce del sindaco, in stretto contatto telefonico con i presenti e Santino Calciano, imprenditore agricolo e collaboratore del sindaco in materia di agricoltura, in quasi due ore di collo qui o si è giunti alla presa d'atto da parte del massimo responsabile del Consorzio, di aumentare le portate delle preseirrigue, con l'aiuto anche di pempe che verranno impiegate per supportare la normale attività svolta dagli impianti.

Musacchio, che ha illustrato come la situazione degli invasi lucani sia deficitaria rispetto al 2016 di circa 160 milioni di metri cubi, ha confermato una sostanziale discordanza tra i valori nominali e quelli reali dell'acqua che viene erogata o fornita dall'ente irrigazione. Dopo settimane di solleciti e richieste di aiuto, l'incontro pare abbia segnato un punto a favore del territorio tursitano che dalle prossime ore, dopo settimane di crisi, dovrebbe trovare il giusto ristoro, scongiurando il collasso. «Con la perseveranza e in barba a chi prova a fare politica sulla pelle dei nostri agricoltori -commentano dal Municipio di Tursi-il sindaco e l'amministrazione comunale ma anche e soprattutto il territorio ed il comparto agricolo tursitano, hanno ottenuto delle rassicurazioni certe direttamente dal commissario unico dei tre consorzi presenti in regione. Ci auguriamo che la situazione evolva in positivo in tempi celeri, restando sempre attenti alle istanze che giungeranno dal settore trainante della nostra economia».



La vasca di accumulo completamente vuota a Tirsi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

30-06-2017

Pagina Foglio

27 1

Il nuovo ponte sulla roggia Morla è quasi finito

BARIANO (stn) Sono prossimi alla conclusione i lavori per la costruzione del ponte sulla roggia Morla. A renderlo noto è stato il sindaco, Fiorenzo Bergamaschi, che ha voluto però rilanciare l'opera con un investimento aggiuntivo: entro settembre si realizzeranno infatti asfaltature e lavori di manutenzione straordinari

per alcune strade comunali per un importo complessivo pari a circa 32 mila euro.

GIORNALE di TREVIGLIO

«I lavori iniziati questo inverno sono ormai prossimi alla conclusione – ha spiegato Bergamaschi. – Manca solamente il

guard rail, che dovrebbe arrivare settimana prossima. Come Amministrazione abbiamo voluto aggiungere un ulteriore investimento pari a 32mila euro per tutta una serie di interventi: sarà asfaltata via Veneto, di modo da completare la zona industriale circostante, e si procederà all'asfaltatura di altre due vie nel centro abitato, via Adua,

che sarà asfaltata in parte, e via Martin Luther King. Infine si porrà anche qualche pezza di asfalto nei punti più bisognosi d'intervento».

Un investimento, questo, che va a sommarsi al ben più oneroso progetto del ponte sulla roggia Morla e della sistemazione della zona: «Il costo complessivo dei lavori av-

viati a dicembre - ha aggiunto Bergamaschi - è stato di circa 330mila euro. 40mila sono arrivati dal consorzio di bonifica, mentre altri 42mila sono stati attinti dalla quota del nostro Comune all'ine r n o

dell'Unione delle Terre del Serio. I lavori hanno compreso la costruzione del ponte, il collegamento stradale con la bretella della BreBeMi, i relativi scavi ed il collegamento delle fognature con Cogeide. Con queste asfaltature aggiuntive potremo ritenere completi i lavori in quella zona, ed entro agosto, massimo settembre, andremo ad aprire il tutto».





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

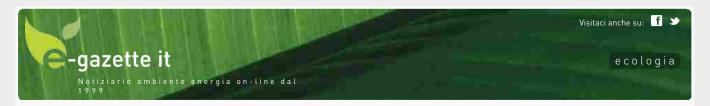
Pagina

Foglio 1

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni ii. Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.







REGIONE LOMBARDIA CONVOCA PER IL 10 LUGLIO IL TAVOLO SULLA CRISI IDRICA



L'iniziativa che punta a condividere le strategie nasce dagli assessori Claudia Terzi, Viviana Beccalossi e Gianni Fava

È stato convocato per il 10 luglio il "Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche". A darne notizia gli assessori regionali Claudia Terzi (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile), Viviana Beccalossi (Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana) e Gianni Fava (Agricoltura).

"La riunione con tutti i soggetti interessati all'uso delle acque - spiegano gli assessori - coinvolgerà le Province, i rappresentati delle organizzazioni professionali agricole, gli operatori delle società energetiche, i consorzi di bonifica e i gestori dei bacini idrici. Un tavolo utile per verificare la situazione e soprattutto condividere le strategie da attuare, per il prossimo periodo"

Allarme siccità, l'Emilia chiede lo stato d'emergenza e Acea chiude i

Clima, Allarme siccità al Nord, rischio deserto in Sicilia

Timori per i laghi del Nord - Mentre i livelli dei grandi laghi del Nord (ad eccezione del lago Maggiore) permangono abbondantemente sotto la media stagionale, dopo la stato di calamità proclamato per i territori di Parma e Piacenza, cresce la preoccupazione per la situazione idrica nei territori modenese, ferrarese, bolognese e mantovano, dipendenti dal bacino del fiume Po, oggi in sofferenza. "La preoccupazione maggiore è la possibilità di avere acqua disponibile dal fiume Po - sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). - Per questo, sono mesi che chiediamo, ad ogni livello, una gestione unitaria della risorsa idrica affinché, dopo l'uso umano, l'acqua sia prioritariamente utilizzata per l'agricoltura. Si sta poi lavorando per creare le infrastrutture, che permettano di conservare l'acqua dell'inverno per i periodi estivi ed i Consorzi di bonifica hanno proqetti, che sono stati a tempo presentati alle competenti Autorità."

"L'obiettivo - aggiunge **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI** - è la prossima Legge di Stabilità, nella quale chiediamo vengano inserite importanti risorse per dar seguito alla lungimirante scelta del Governo di inserire le reti per l'irrigazione tra le infrastrutture strategiche per il Paese, considerate anche le loro possibili funzioni di difesa idrogeologica e di tutela ambientale. Recenti decisioni governative ci confortano su una nuova sensibilità politica: si è aperta una strada, che chiediamo di proseguire."

03/07/2017 Clima rovente, il cambiamento porterà ondate di estremo calore nel Sud Europa

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL FORM CONTATTIIN FONDO ALLA PAGINA



SANTA MARGHERITA LIGURE 1-2-3 SETTEMBRE 2017 ARTE AMBIENTE SVILUPPO SOSTENIBILE







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

▼ immagini

045680 Codice abbonamento:

D

▼leggi anche:

rubinetti

Pagina

Foglio 1



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pagina

Foglio 1



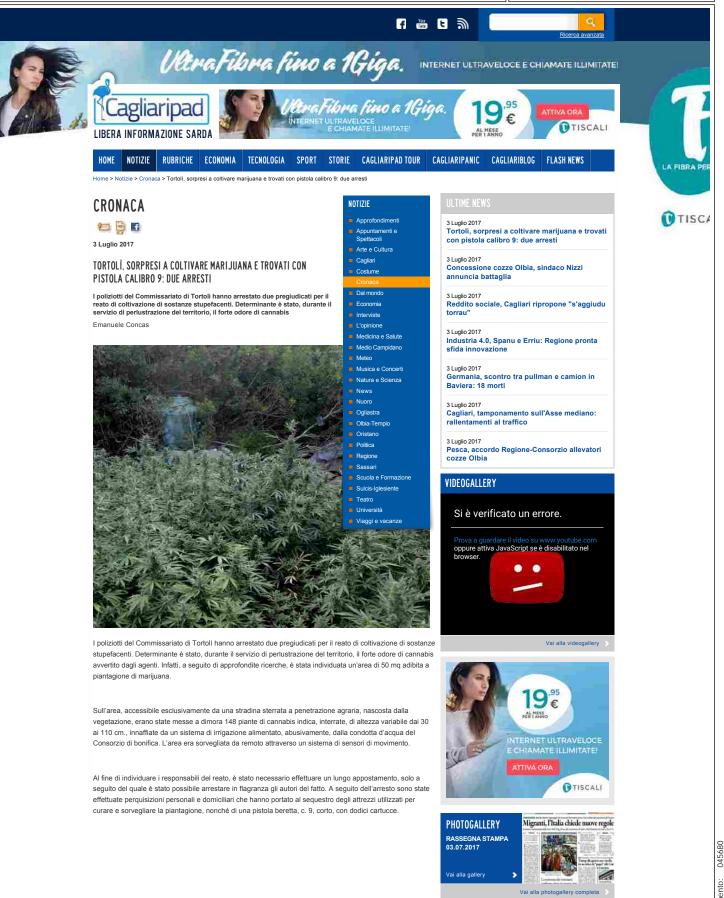
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CAGLIARIPAD.IT (WEB)

Data 03-07-2017

Pagina Foglio

1



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Codice abbonamento:

©2017 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

T min T max Vento

non riproducibile.

Probabilità di Precipitazioni

ZEROTTONOVE.IT (WEB2)

Data 03-07-2017

Pagina

Foglio 1

GRAVE SICCITA' PER LA PIANA DEL SELE, CAPITALE ITALIANA DI TANTISSIMI PRODOTTI VEGETALI

A rischio ci sono tutti quei prodotti che, quotidianamente, sono presenti sulle tavole italiane e del mondo. Il grido d'allarme proviene dalla Piana del Sele Riunione congiunta delle commissioni consiliari Attività Produttive ed Ambiente con la presenza del sindaco, Massimo Cariello, del presidente del Consorzio di Bonifica Destra Sele, Vito Busillo e di una rappresentanza degli imprenditori agricoli. Sul tavolo del confronto la grave siccità che per la Piana del Sele, capitale italiana delle produzioni di quarta gamma, significa pericolo per le colture e per l'economia complessiva. Le commissioni consiliari hanno raccolto il grido d'allarme del comparto.«Ci troviamo davanti ad un problema di carattere nazionale che non riguarda solo il nostro territorio – ha spiegato il presidente della commissione ambiente, Pierluigi Merola -. La situazione impone un'attenta analisi da parte dell'intera filiera istituzionale. Serve un piano straordinario di intervento sulla rete fluviale e consortile per una migliore gestione ed utilizzazione della risorsa idrica». Un confronto, quello di questa mattina, che ha prodotto alcune importanti determinazioni. Innanzitutto potenziare il livello di vigilanza del territorio contro abusi dell'utilizzo dell'acqua; poi demandare alla Giunta comunale la richiesta alla Regione Campania del riconoscimento di stato di calamità naturale per la siccità a favore degli operatori del comparto agricolo. Infine, chiedere alla Regione risorse regionali o comunitarie per l'efficientamento ed il potenziamento della rete fluviale e consortile. «E' il momento di assumere decisioni importanti sul da farsi – commenta il presidente della commissione attività produttive, Emilio Masala – ed iniziare a progettare interventi organici per evitare di ritrovarci come sempre a rincorrere le emergenze e riparare i danni». commenti scritti. GUARDA, ASCOLTA.... SCRIVI!!! Commenta le nostre rubriche e rimani aggiornato con un LIKE sulla nostra pagina FB

bbonamento: 045680